



RESOCONTO DI STUDIO E MONITORAGGIO BECCACCIA *Scolopax rusticola*

REGIONE BASILICATA

ALI D'ITALIA Stagione Venatoria 2025-26

ANALISI TREND DEMOGRAFICO (Age ratio, Sex ratio, Evoluzione peso)

La grande novità per la stagione venatoria trascorsa è stato il cambio di metodologia nel conferimento delle ali di beccaccia da parte dei cacciatori e monitoratori coinvolti. Abbiamo realizzato un semplice conferimento fotografico all'interno dell'App **BECCAPP**. Non più ali essiccate, imbustate e spedite, ma due foto (faccia superiore ed inferiore sempre dell'ala destra) e il mantenimento dei dati (giorno prelievo, località, sesso, peso) presenti nelle vecchie buste di raccolta (trasformati in pulsanti digitali).

Importante: il sistema di analisi è rimasto sempre lo stesso, il **Metodo Boidot** sulla determinazione dell'età della beccaccia attraverso la lettura della sospensione della muta alare.

Si fa presente che la Commissione scientifica della FANBPO e di FIBEC ha sempre utilizzato questo metodo in Italia, in vigore nei più importanti paesi europei, validato da OMPO, Wetlands International, SSG dell'UICN, e dall'OB Francia. FIBEC ne ha redatto una pubblicazione scientifica internazionale insieme a UNIFI: Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B, 128 (2021) LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DELLA BECCACCIA (*SCOLOPAX RUSTICOLA*) IN ITALIA, UN DECENNIO DI OSSERVAZIONI 2010-2019. M. Tuti, P. Pennacchini, N. Giannini, C. Sargentini, *Demographic structure of woodcock (Scolopax rusticola) in Italy, ten years of observations 2010-2019*. Non ci siamo affidati alla AI per la classificazione digitale delle ali, ma abbiamo verificato l'età di ciascuna ala, poiché da riflessioni comparate con i nostri colleghi francesi, la AI ad oggi, ci da sicurezza solo per la classificazione primaria J/A mentre ha delle difficoltà sulle classi d'età.

Quasi 7.000 le ali conferite a livello nazionale (risultato che ha superato quello delle buste). Ottima la risoluzione fotografica, piena affidabilità del sistema BECCAPP e ALI D'ITALIA.

Relazione ali Basilicata 2025-26

Sono state **102** le ali campione fotografate e conferite da 25 cacciatori. Il valore dell'**Age ratio**, ovvero percentuale dei soggetti giovani (J) rispetto agli adulti (A) è del **52,9%**.

Il valore della **Sex ratio**, ovvero soggetti maschi rispetto alle femmine, è del **62%**

Totale campioni

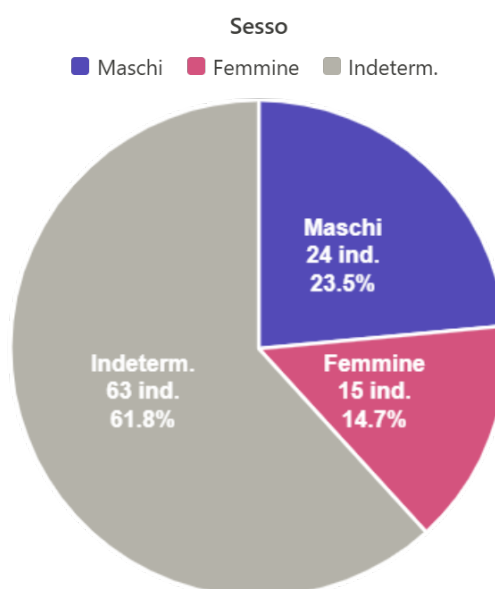
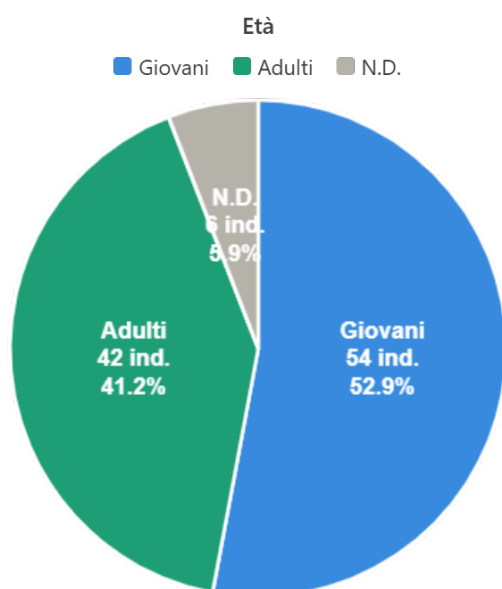
102

Giovani

54 — 52,9%

Sesso indeterminato (X)

63 — 61,8%



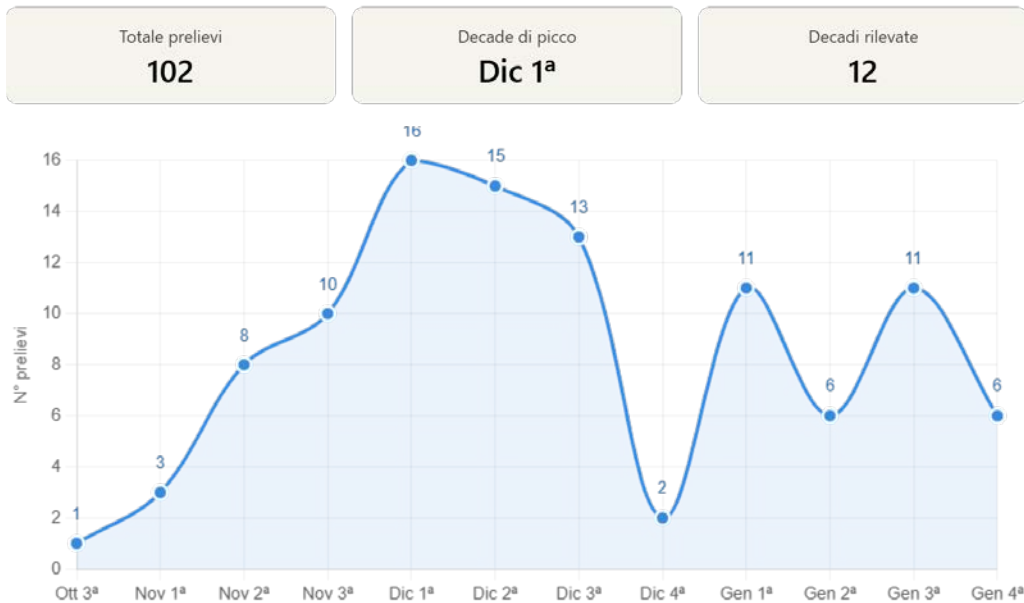
Giovani vs Adulti:

- I giovani (classi J) sono la maggioranza con il 52,9%
- Gli adulti (classi A/An) rappresentano il 41,2%
- Il restante 5,9% ha classificazione non determinata

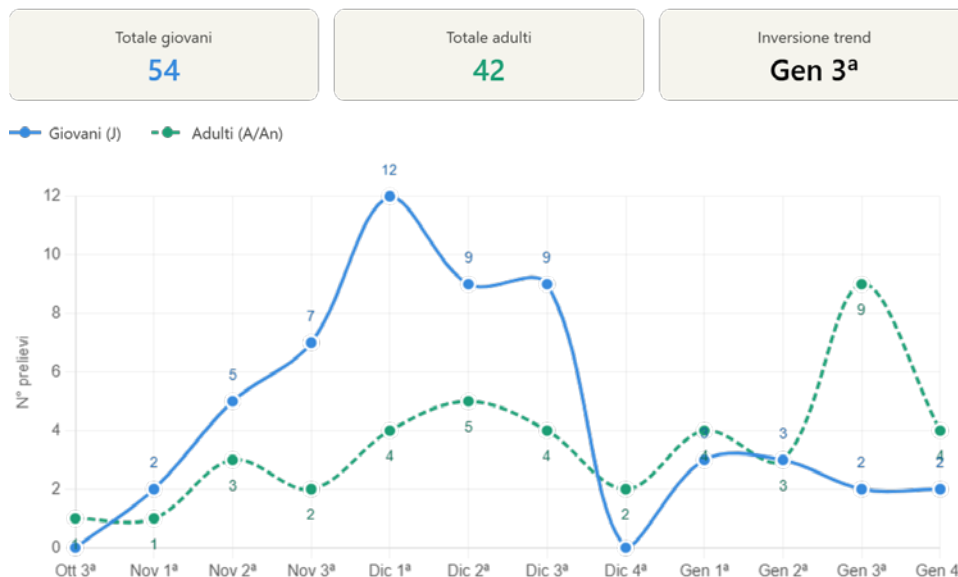
Maschi vs Femmine:

- Spicca l'alta percentuale di sesso indeterminato (X) al 61,8%, probabilmente perché la beccaccia è difficilmente sessabile
- Tra i soggetti determinati: maschi 23,5% e femmine 14,7%

ANDAMENTO PRELIEVI PER DECADE



Il grafico mostra un andamento tipico della migrazione autunnale della beccaccia. Si nota una **progressiva crescita** da ottobre fino al picco massimo nella **prima decade di dicembre (16 capi)**, seguito da un calo nella quarta decade di dicembre (solo 2). Nelle decadi di gennaio si registra una presenza ancora sostenuta e abbastanza costante, indice di individui svernanti, arrivati a seguito di ondata di neve dell'8 gennaio.



Giovani (linea blu) dominano nettamente nella fase centrale della stagione — picco di 12 capi nella prima decade di dicembre — coerentemente con la migrazione autunnale, in cui i soggetti dell'anno si muovono per primi e in massa.

Adulti (linea verde tratteggiata) mantengono valori più costanti e bassi fino a dicembre, poi nella **terza decade di gennaio invertono il trend** superando i giovani (9 vs 2). Questo conferma l'arrivo tardivo (migrazione a rigetto) di individui tipicamente adulti e maschi.

EVOLUZIONE DEL PESO

Media generale

303,8 g

Peso massimo

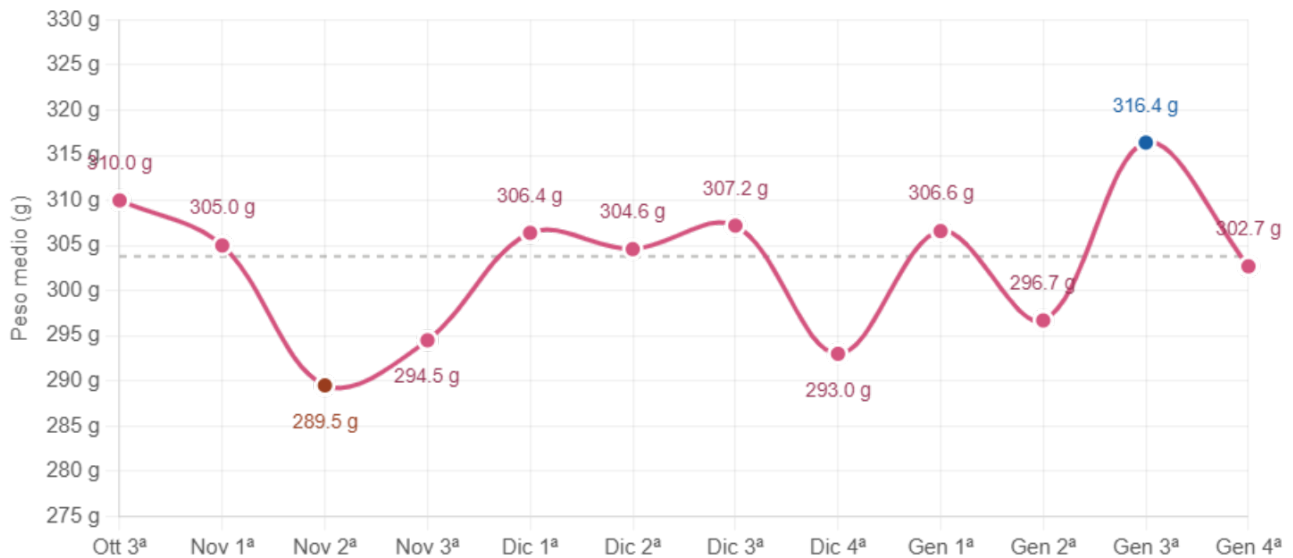
316,4 g

Gen 3^a

Peso minimo

289,5 g

Nov 2^a



La **media generale è 303,8 g**. La linea tratteggiata grigia nel grafico indica questa soglia come riferimento.

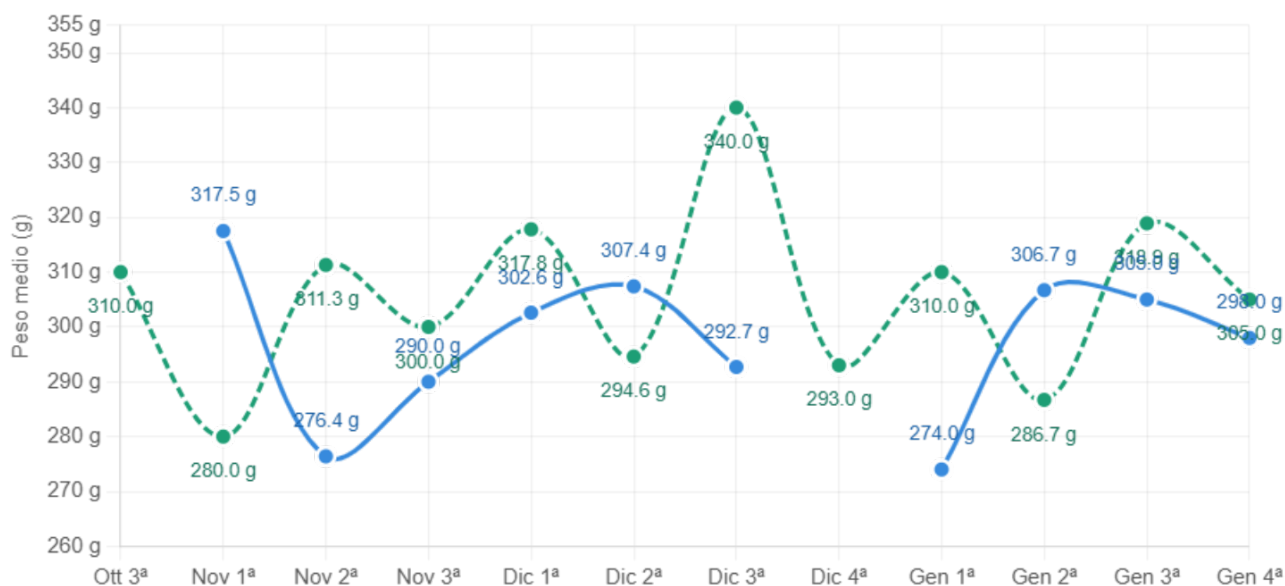
- Il **minimo** si registra nella seconda decade di novembre (289,5 g), periodo in cui arrivano i primi grandi flussi migratori — soggetti che hanno compiuto lunghi spostamenti e possono aver consumato riserve energetiche
- Il **massimo** è in terza decade di gennaio (316,4 g), quando gli individui svernanti sono ben adattati al territorio e ben nutriti
- In generale i pesi di gennaio tendono a essere più alti, suggerendo una buona condizione corporea degli svernanti rispetto ai migratori autunnali, grazie anche alle disponibilità trofiche dei territori regionali

Media giovani
296,8 g

Media adulti
309,6 g

Differenza media
+12,8 g
adulti su giovani

● Giovani (J) ● Adulti (A/An)



Il grafico mostra alcune differenze notevoli tra le due classi d'età:

Adulti pesano mediamente 12,8 g in più dei giovani (309,6 g vs 296,8 g), il che è biologicamente atteso: gli adulti hanno la struttura corporea completamente sviluppata.

Punti salienti:

- Il **picco degli adulti** è in terza decade di dicembre (340,0 g) — valore molto alto, ma su soli 4 individui, quindi da interpretare con cautela
- I **giovani toccano il minimo** nella seconda decade di novembre (276,4 g), coerente con la fatica della migrazione
- In **prima decade di novembre** i giovani pesano più degli adulti (317,5 vs 280,0 g), trattasi di condizioni individuali probabilmente legate a disponibilità elevata di nutrimento
- Le **curve si incrociano** più volte, indicando una certa variabilità stagionale nei rapporti di peso tra le classi

Nota: le decadi in cui mancano punti (Ott 3ª e Dic 4ª per i giovani) sono quelle senza individui giovani abbattuti.

Media maschi

311,3 g

Media femmine

301,2 g

Differenza media

+10,1 g

maschi su femmine

—●— Maschi (M) -●- Femmine (F) — decadi senza dati non tracciate



Nota: il grafico parte da novembre seconda decade perché nelle decadi precedenti non sono stati abbattuti individui di sesso determinato. Le decadi senza femmine (Dic 2ª, Gen 2ª, Gen 4ª) non vengono tracciate per quella curva.

Osservazioni principali:

I maschi pesano mediamente 10,1 g in più delle femmine (311,3 g vs 301,2 g). Nella beccaccia però è noto il **dimorfismo inverso**: le femmine sono tendenzialmente più grandi dei maschi. Il risultato opposto qui potrebbe dipendere dalla dimensione ridotta del campione (solo 24 maschi e 15 femmine con sesso determinato).

Punti notevoli:

- **Novembre 3ª**: le femmine crollano a 283,3 g mentre i maschi salgono a 315,0 g — la differenza più marcata di tutta la stagione
- **Gennaio 3ª**: si inverte bruscamente, con le femmine a 334,0 g che superano nettamente i maschi a 317,5 g — qui emerge il dimorfismo atteso
- **Gennaio 1ª**: i maschi raggiungono il loro picco stagionale (333,7 g)

I dati vanno interpretati con cautela data la scarsità di individui sessati, soprattutto per le femmine.

CLASSIFICAZIONE

Totale giovani

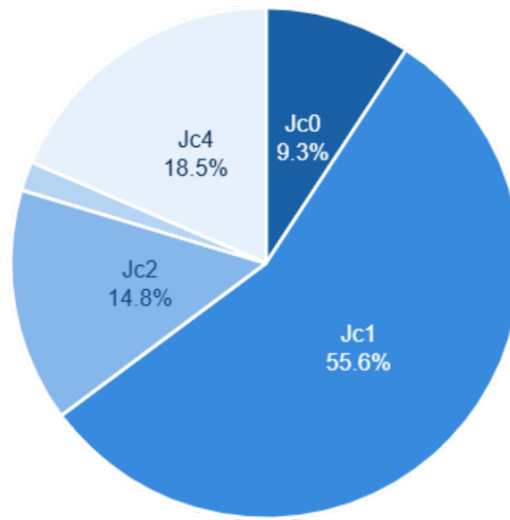
54

Classe dominante

Jc1

30 individui — 55,6%

■ Jc0 ■ Jc1 ■ Jc2 ■ Jc3 ■ Jc4



- **Jc1 domina nettamente** con 30 individui (55,6%) — soggetti nati nella primavera precedente, ormai in piena migrazione autunnale
- **Jc4** è la seconda classe (10 individui, 18,5%) — giovani leggermente più avanzati nello sviluppo, nati tardivi (luglio-agosto)
- **Jc2** conta 8 individui (14,8%)
- **Jc0** rappresenta i giovani più precoci (5 individui, 9,3%)
- **Jc3** è quasi assente con un solo individuo (1,9%)

La forte prevalenza di Jc1 è tipica delle popolazioni in migrazione autunnale in Italia centro-meridionale, confermando che il campione riflette principalmente individui dell'anno in transito.

Totale adulti

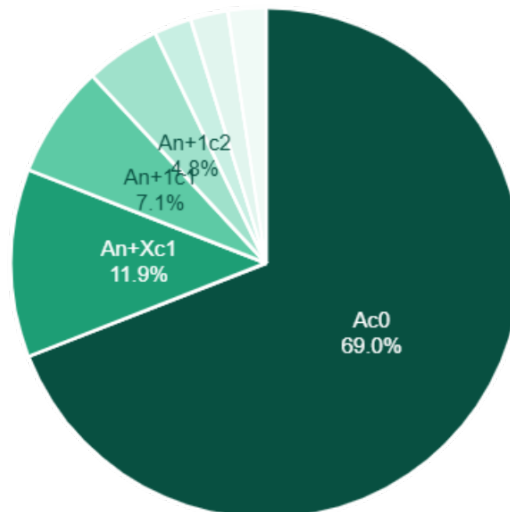
42

Classe dominante

Ac0

29 individui — 69,0%

■ Ac0 ■ An+Xc1 ■ An+1c1 ■ An+1c2 ■ An+Xc2 ■ An+Xc3 ■ An+1c4



Negli adulti la struttura delle classi è molto diversa rispetto ai giovani:

Ac0 domina con 29 individui (69,0%) — indica adulti a muta terminata e di almeno 2 anni d'età

Le classi **An+1** rappresentano adulti che si sono riprodotti una volta, quindi hanno già un anno di vita. Le classi **An+X**, riguardano adulti che si sono riprodotti almeno due volte, quindi hanno almeno due anni di vita.

- **An+Xc1** (5 ind., 11,9%) e **An+1c1** (3 ind., 7,1%) sono le più frequenti tra questi
- Le classi An+1c2, An+Xc2, An+Xc3 e An+1c4 sono marginali (1-2 individui ciascuna)

Le tre classi hanno un solo individuo (An+Xc2, An+Xc3, An+1c4)

CONCLUSIONI

Totale campioni

102

Classe più frequente

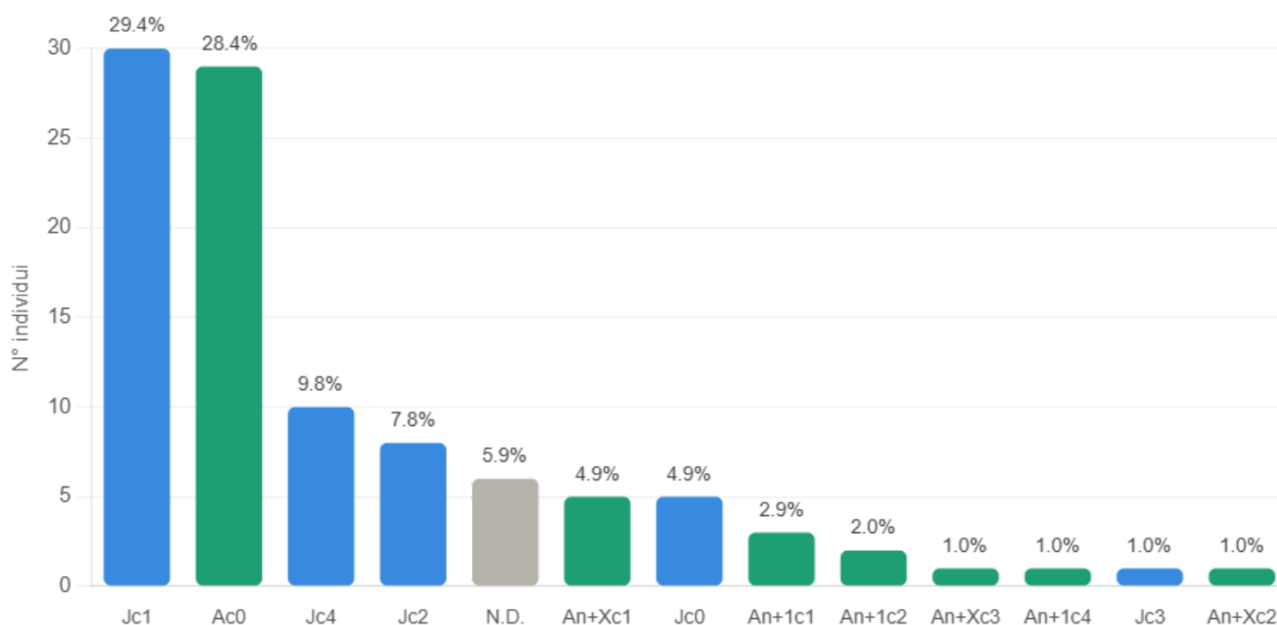
Jc1

30 ind. — 29,4%

Classi rilevate

12 + N.D.

■ Giovani (J) ■ Adulti (A/An) ■ Non determinato



Sommando i soggetti a muta terminata, classi 0/1 sia nei J che negli A, quindi beccacce che hanno avuto cibo e tranquillità per completare la muta prima della migrazione, in totale essi raggiungono il 65,6% dei soggetti campione. A conferma dello status di conservazione favorevole, stabilito come LC, ovvero LC-Minor preoccupazione.

La Basilicata, con i suoi terreni vocati alla sosta e allo svernamento, ci da informazioni molto utili per tracciare l'identikit delle sub popolazioni di beccacce che frequentano il Mediterraneo e svernano al sud della penisola italiana.

Questo resoconto, ogni anno, confluisce sul resoconto europeo denominato FAROW- Fanbpo Annual Report On Woodcock, che confluisce nella FACE, con l'obiettivo di una gestione conservativa della specie e di un prelievo sostenibile.

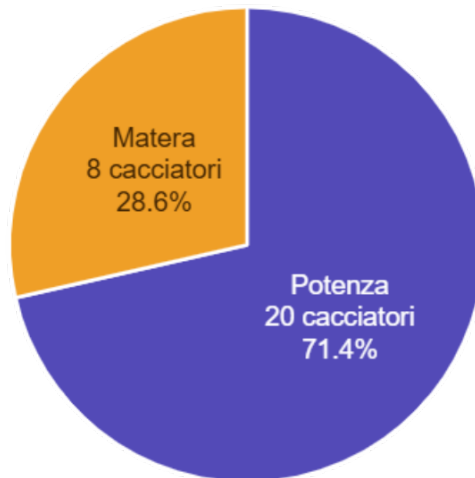
Si ringrazia il contributo economico degli ATC della Regione Basilicata, essenziale per questa tipologia di raccolta ed elaborazione dati, così come sottolineiamo l'attenzione e l'impegno degli uffici regionali competenti in materia, sempre a fianco dei nostri studi.

Infine, una annotazione riguardo l'impegno dei cacciatori e dei monitoratori formati con gli specifici Corsi di Abilitazione per la Qualifica di Monitoratore beccaccia.

COINVOLGIMENTO DEI CACCIATORI



■ Potenza — 20 (71,4%) ■ Matera — 8 (28,6%)



Nota: 3 cacciatori hanno abbattuto beccacce in entrambe le province (Vincenzo Giordano, Nicola Rossini, Pasquale Rossini), per cui il totale per provincia (28) supera quello unico (25).

La provincia di **Potenza domina** con 20 cacciatori (71,4%) contro gli 8 di **Matera** (28,6%).

Vale la pena notare che **3 cacciatori hanno operato in entrambe le province**, il che spiega perché la somma per provincia (28) supera il totale unico (25). Le percentuali nel grafico sono calcolate sul totale delle presenze provinciali (28).

Resoconto cura di
Commissione scientifica FIBEC e FANBPO